Anno XXI. Lunedì 14 Settembre 1868 N. 208

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1. Per gli anni 1869 e 1870 la imposta fondiaria sui beni rustici e sugli urbani è aumentata di un decimo in aggiunta a quelli stabiliti dall'art. 5 della legge 28 maggio 1867, n. 3719.

Art. 2. Per l'anno 1868 l'imposta sui redditi della ricchezza mobile è stabilita nell'aliquota determinata dal R. Decreto 28 giugno 1866 num. 3023, mentre per gli anni 1869 e 1870 essa sarà cresciuta di un decimo.

Per l'applicazione dell'imposta si osserveranno le norme stabilite dalla legge 28 maggio 1867, n. 3719, in tutto ciò che non è contrariamente disposto dalla presente legge e da quella sul macinato.

Art. 3. Per redditi provenienti dai titoli del Debito pubblico, cui si debbano applicare le disposizioni dell'art. 24 della legge sul macinato, s'intenderanno tutte le annualità od interessi pagati dallo Stato, o per conto dello Stato, da qualunque persona ed in qualunque luogo, sì all'interno che all'estero.

La ritenuta si farà tanto sulle somme pagate a titolo di interesse, quanto sopra quelle pagate a titolo di premio.

Sono invece esenti da imposta le somme pagate a titolo di rimborso del capitale.

Art. 4. Non è soggetto ad alcuna imposta il prestito autorizzato colla legge 8 marzo 1855.

Art. 5. L'imposta per il 1868 e per il primo semestre 1869 sarà determinata in ragione del reddito annuale del contribuente durante il 1868, o della media del triennio precedente, se si tratti di redditi di cui all'art. 14 della legge 14 luglio 1864, n. 1830.

Per redditi, di cui all'art. 3 della presente legge, la tassa sarà liquidata pel solo anno 1868.

Per il secondo semestre 1869 e per il 1870 l'imposta sarà determinata sui redditi dei contribuenti durante il 1869, o sulla media del precedente triennio, a termini di legge.

Nell'un caso e nell'altro la riscossione si farà sopra un ruolo unico, alle scadenze che saranno determinate per Decreto Reale.

Art. 6. Per il primo semestre 1869 e per il 1870 potrà il contribuente ottenere la riduzione o rimborso proporzionale della tassa corrispondente ai cespiti di reddito che gli fossero cessati nel relativo anno.

Per gli stessi periodici potrà l'amministrazione finanziaria richiedere, mediante ruoli supplementari, la tassa corrispondente ai cespiti d'entrata che non figurassero nei ruoli primitivi, od ai redditi che passarono da uno ad altro contribuente.

Art. 7. È esente da sovrimposte comunali e provinciali la imposta sui redditi di cui all'art. 3.

Art. 8. Per gli anni 1869 e 1870, la facoltà accordata alle Provincie ed ai Comuni d'imporre centesimi addizionali alla tassa sui redditi della ricchezza mobile, è limitata a quattro decimi della principale, da ripartirsi giusta le norme dello art. 15 del Regio Decreto 28 giugno 1866, n. 3024.

Le facoltà accordate ai Comuni dall'art. 118 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, e dall'articolo 16 della succitata legge 28 giugno 1866, vengono estese eziandio ad imporre nei rispettivi territori le seguenti tasse:

Tassa di famiglia o di fuocatico;

Tassa sul bestiame.

I Regolamenti per l'applicazione di queste tasse dovranno per ciascuna Provincia essere deliberati dalle Deputazioni provinciali ed approvati con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Prima di concedere ad un Comune la speciale autorizzazione, di cui è parola nell'articolo 20 del Regio Decreto 28 giugno 1866, n. 3023, le Deputazioni provinciali dovranno verificare che il Comune medesimo abbia applicato, o la tassa sul valore locativo, od alcuna delle tasse permesse dalla legge attuale.

Art. 9. Il contingente totale d'imposta sui fondi rustici pel Compartimento del Piemonte e della Liguria sarà pel secondo semestre 1864 e per gli anni 1865, 1866 e 1867 definitivamente ripartito ed esatto in proporzione delle quote d'imposta precedenti alla legge 14 luglio 1864, n. 1831, ferme le disposizioni della legge stessa concernenti i territori di estimo lombardo, i terreni non censiti e gli esenti.

Art. 10. Per l'anno 1868 il contingente totale d'imposta, di cui all'articolo precedente, sarà ripartito fra le Provincie, giusta la Tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 11. I contingenti provinciali, di cui nella Tabella annessa, saranno ripartiti in contingenti comunali, e questi fra i singoli contribuenti in ragione delle rendite loro precedentemente accertate, o che verranno rettificate e stabilite per le disposizioni della presente legge.

Art. 12. Pei contribuenti e pei Comuni che presenteranno richiami, come pei Comuni che verranno indicati dalla Commissione provinciale, di cui nell'articolo seguente, si procederà ad una revisione e rettifica delle rendite precedentemente accertate.

I reclami dei Comuni e dei contribuenti potranno farsi tanto in via assoluta, che comparativa, e la revisione potrà essere tanto parziale che generale nei singoli Comuni o nella intera Provincia.

Art. 13. Le operazioni di revisione e di rettifica e la determinazione dei contingenti comunali d'imposta saranno in ciascuna Provincia affidate ad una Commissione provinciale composta di Consiglieri provinciali e di Delegati del governo. I Consiglieri provinciali, in numero di due per ogni Circondario, saranno eletti dal Consiglio provinciale fra i Rappresentanti dei Mandamenti di ciascun Circondario.

I Delegati del Governo, in numero di uno per ogni Circondario, saranno nominati dal Ministro delle finanze.

Le norme, giusta le quali la Commissione dovrà procedere ne' suoi lavori, saranno determinate per Decreto Reale, il quale stabilirà gli opportuni temperamenti onde possano le operazioni di rettifica essere compiute ed i ruoli formati entro l'anno 1868.

Per il medesimo anno 1868 l'imposta sarà definitivamente stabilita e riscossa:

1° In base ad una aliquota dell'11. 727 per cento delle rendite accertate nei Comuni, nei quali le operazioni di revisione saranno terminate;

2° In proporzione della quota d'imposta precedente alla legge 14 luglio 1864, pei Comuni in cui fossero rimaste in corso operazioni di revisione.

Il Governo sarà intanto autorizzato a continuare la riscossione delle imposte sui ruoli attuali, salvo a regolare i conti sui ruoli definitivi di cui sopra.

Art. 14. Dietro domanda dei Consigli comunali e favorevole avviso dei Consigli provinciali, il Ministro delle finanze potrà autorizzare il riparto dei contingenti comunali fra i singoli contribuenti sulla base degli allibramenti catastali.

Art. 15. Per l'anno 1869 il Ministro delle finanze, tenuti fermi i contingenti provinciali quali risultano dalla Tabella annessa, sulla base delle operazioni precedenti tenuto conto di tutti gli elementi raccolti sugli affitti reali o presunti, uditi i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato, delibererà il riparto di tutta l'imposta sui fondi rustici spettante a ciascuna Provincia.

Art. 16. È fatta facoltà ai Comuni del Compartimento Piemontese-Ligure di far rilevare e completare a loro spese le mappe dei rispettivi territori, e di rettificare le mappe esistenti.

Le norme, secondo le quali si dovrà procedere nelle operazioni predette, saranno determinate per Decreto Reale.

Art. 17. Mediante Regolamento da

approvarsi per Decreto Reale sarà provveduto alla conservazione delle mappe e degli altri documenti censuari, come pure alla regolarità delle volture d'estimo in base alla legge.

Lo stesso Regolamento fisserà le norme opportune perchè sia applicato ai beni rustici il nuovo estimo, in base ai rispettivi contingenti d'imposta ed alle rendite accertate e rettificate, e sia tenuto conto dei movimenti di proprietà dalla formazione delle tabelle delle rendite in poi.

Art. 18. Il riparto dei contingenti per l'anno 1871 dovrà essere sancito da altra legge, quando anteriormente non sia emanata ed applicata la legge della perequazione definitiva.

Art. 19. È abrogato il primo paragrafo dell'art. 8 della legge 28 maggio 1867, n. 3719, ed ogni altra disposizione contraria alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze, addì 26 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 30 agosto con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione agli articoli addizionali alla convenzione postale fra l'Italia e la Svizzera, dell'8 agosto 1861, firmati a Firenze il 25 giugno 1868, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 28 agosto 1868.

Un R. decreto del 31 maggio, con il quale la pianta del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, a datare dal 1° luglio prossimo, sarà determinata così, che il totale degli stipendi ammonti a L. 369,300.

Un R. decreto del 28 giugno con il quale è sospesa fino a nuova determinazione l'esecuzione del sopraccitato R. decreto del 31 maggio.

Un R. decreto del 28 agosto, a tenore del quale, ad incominciare dal giorno 1° del p. v. mese di settembre cesserà la sospensione ordinata col precitato Regio decreto del 28 Giugno, ed entrerà in vigore l'altro sopra mentovato Regio decreto del 31 maggio, tranne pei posti di direttore capo di divisione e di capo sezione, coperti ora da impiegati con stipendi superiori a quelli stabiliti nella nuova pianta, salvo ad applicare anche ad essi, nei casi di vacanze, gli stipendi nuovi.

NOTIZIE

FIRENZE — S. M. il re giungeva stamane a Firenze, proveniente da Torino.

— La Giunta, creata nel seno della Commissione di inchiesta per i sussidi dal Governo largiti all'istruzione popolare e primaria, dice la *Nazione*, contrariamente a quanto fu annunziato da altri giornali, che non è ancora partita da Firenze. Tre soli membri di essa: gli onorevoli Berti e Spaventa, e il cavaliere Bianciardi provveditore centrale, ne faranno parte essendo gli altri due impediti, e si troveranno in Caserta mercoledì futuro 16 del corrente mese.

TORINO — Siamo assicurati, scrive il *Regno d'Italia* di Torino che la sezione d'accusa non si è ancora pronunciata sul processo intentato dell'ex-deputato Genero, il quale sarebbe sempre in preda ad una esaltazione mentale, prodotta dagli ultimi rovesci patiti. La giovane sua moglie, accompagnata dalla cameriera, si conduce ogni giorno a visitarlo e si ferma presso di lui la giornata.

GENOVA — I giornali di Genova hanno lettere da Honh-Kong che recano le seguente grave notizia.

Il bark italiano *Teresa*, cap. Bollo, diretto per Lima, avea preso a bordo 290 chinesi, i quali pervenuti in alto mare assalirono l'equipaggio, il quale si difese uccidendone una sessantina; ma morto il secondo ed 11 uomi dell'equipaggio, e ferito il capitano e la moglie, rimasero padroni del bastimento, obbligando il capitano a condurli sopra un punto della costa con minaccia di morte: colà giunti scaricarono le merci che erano al bordo, e lasciarono libero il capitano ed i pochi rimasti, i quali appena giunsero nel primo porto, fecero il rapporto alle autorità chinesi.

VENEZIA — La *Gazz. di Venezia* annunzia l'arrivo in quella città del conte di Kisseleff, ministro di Russia a Firenze.

ROVERETO — All'*Arena* di Verona scrivono da Rovereto:

Domenica sera, quattro cittadini roveretani vennero villanamente insultati da cinque bersaglieri provinciali contadini, armati di baionetta; non per questo i nostri terrieri lasciaronsi intimidire, ma resi forti dalla ragione, dopo una zuffa accanita, riuscirono a disarmarne quattro, l'altro riuscì a svignarsela. Uno dei borghesi rimase ferito leggermente, due dei bersaglieri rimasero feriti alla testa da due colpi di bastone.

Al caffè nazionale in piazza delle Erbe, in quella medesima sera successe un altro tafferuglio fra militari tedeschi e cittadini colla peggio dei primi. La mattina susseguente a questo fatto, venne trovato nella piazza suddetta un pezzo di berretto militare.

Un'altra rissa nacque ieri sera nella trattoria di Luigi Ambrosi fra cacciatori tedeschi ed italiani; il trattore, frammezzandosi per metter pace, venne ferito piuttosto gravemente in sulla fronte da un colpo di baionetta.

ROMA — Scrivono da Roma, al *Roma* di Napoli:

Il Marangoni, ufficiale garibaldino arrestato nel settembre dell'anno scorso nell'atto di scrivere una lettera politica ai suoi amici di Firenze, è stato testè condannato per tal delitto a 20 anni di galera dal Tribunale della Consulta. I giornali clericali si sforzano a sostenere, con una disinvoltura di cui essi solo sono capaci, che, condannando il Marangoni a tal pena, il Tribunale è stato clemente.

Forse la clemenza dei preti andrà misurata a tale stregua; ma checchè sia di ciò, ci sembra per lo meno una contraddizione sconveniente quella di vedere il Marangoni reo solo di avere scritta una lettera, e detenuto già nelle carceri pontificie mentre succedevano i fatti di insurrezione, condannato a 20 anni di prigione, mentre tanti della stessa sua condizione, presi colle armi alla mano, furono rimandati liberi senza neppure l'ombra d'un processo.

A Montefiascone nel Viterbese, da una compagnia di carabinieri esteri di 80 individui, disertarono in due giorni 45. Sfido i giornali pontificii a smentirmi.

FRANCIA — Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

Con il titolo *La guerra del 1866*, il giornale l'*International* pubblicò un articolo, che vedemmo riprodotto dal *Monde*.

In quell'articolo, che ci parve contenesse soltanto dei racconti fantastici, fra le altre cose, parlando di un colloquio che il sig. Nigra avrebbe avuto con l'Imperatore Napoleone, vi si dice che il ministro d'Italia avea personalmente comunicato *il risultato di quel colloquio a molte persone a Parigi, e che l'autore dell'articolo in discorso n'era stato personalmente informato.*

Noi non esitiamo punto a dare la più formale smentita a tali asserzioni. Basta conoscere la perfetta nobiltà e le eminenti qualità del diplomatico che rappresenta l'Italia a Parigi per essere convinti che nè gli atti nè le parole del signor Nigra possono trovarsi mescolate ad invenzioni di tal fatta.

AUSTRIA — Fra le modificazioni introdotte dal Congresso di Vienna nella Convenzione telegrafica europea ve n'ha una che è di grandissima importanza per la massima nuova affatto che introduce nel diritto internazionale.

Il Congresso ha stabilito che, in caso di contestazione in materia telegrafica fra due Stati, la vertenza dovrà essere giudicata da arbitri delegati dalle altre potenze non interessate nella quistione. — Così la *Gazzetta del Popolo* di Firenze.

Cronaca locale e fatti vari

Ier sera sortendo dal Teatro udimmo queste parole pronunciate da un signore « siccome con molta pro» babilità io non vedrò più la *Ristori*, » così io non vedrò più la *Maria* » *Stuarda*. » Parole che compendiano il più splendido elogio per questo portento dell'arte drammatica. Ed infatti noi abituati a vedere e sentire rappresentata la colpevole sì, ma più la infelice Regina caduta di umiliazione in umiliazione fino ad essere vilipesa, schernita, calpestata, condannata a morte da una sorella bastarda, e salita sul trono per mezzo d'inganni, d'ipocresia, e di delitti, abituati, come dicemmo, a vedere e sentire trattato questo alto subbietto dalla esagerazione e dal convenzionalismo, dovemmo ancor più ammirare la naturale, spontanea, schietta azione della *Ristori*, ed entusiasticamente applaudirla. Ricordiamo ancora il gridare alto, gli accenti assordanti, le smorfie, le contorsioni, i garriti strepitosi di altre così dette prime donne, a cui però i facili adulatori intessero corone d'alloro, e possiamo ora confrontarli coi modi giudiziosi e intelligenti di questa somma attrice, colla voce insinuante, colle movenze ardite e vigorose, ma pur sempre temprate da una calma che rivela un anima elevata e serena, o da una foga e da un'ira che non urtano, non rimescolano, ma che esprimono una vera potenza lungamente repressa. Nel famoso dialogo fra le due sorelle, chi meglio della *Ristori*, potrà esprimere la forzata modestia, la umiliante rassegnazione, la calcolata longanimità? chi meglio della *Ristori* potrà mai esprimere come l'angoscia s'impossessi di un animo per sua indole altero, e come vi ingigantiscano la rabbia, il dispetto, il desìo della vendet-

ta? E nell' ultima pietosissima scena, chi meglio della *Ristori* potrà mai prepararsi alla vicina morte, data per sentenza di una sorella, chi meglio potrà esprimere il sentimento religioso, l'abbandono delle cose terrene, il conforto nel pianto e nell'affetto delle fide ancelle, e dei confidenti amici? La *Ristori* è somma: questo è il giudizio che da parecchi anni fanno su di essa intere popolazioni illuminate e civili. Stasera assisteremo all' ultima rappresentazione ch' essa darà in Ferrara — *La Giuditta* del Poeta *Giacometti* — E vogliamo credere che il Teatro sarà affollatissimo come lo era ieri sera, e come avrebbe dovuto essere sempre.

Mentre scriviamo queste parole, senza tema che ci siano logicamente smentite, abbiamo sott' occhio un articolo sottoscritto da Romualdo Ghirlanda, inserto nel Giornale Bolognese l'*Affondatore*. Il sig. Ghirlanda, come se si trattasse di una cosa qualunque, osa scherzare sul genio della *Ristori*, che segna un epoca nella storia delle arti, e che fu salutata con ardore, con entusiasmo con nobile orgoglio regina dell' arte non solo dall' Italia, ma bensì da estere Nazioni. La Francia, e l' America, o nuovo mondo com' egli la chiama, e che oramai è in grado di dare lezioni al vecchio mondo, testè colmarono la *Ristori* di trionfi, onde la sua fama è divenuta mondiale.

Egli osa dire che la *Ristori* ha perduto una parte de' suoi talenti, quasi che il talento si potesse perdere, che è un *medium* fra il passato e il presente, che è un simulacro, una fosforescenza, che non ha più nè potenza, nè intuizione, nè entusiasmo, nè slancio, e la schernisce e quasi la compiange. Amici personali e sinceri del sig. Ghirlanda ci duole che nella sua smania umoristica, abbia profanato con simili epiteti un nome sì celebre, sì caro e rispettato dovunque domina il sentimento del bello, e la santa venerazione per gl' ingegni di prim'ordine, resi potenti dallo studio profondo, e da un amore sublime per l'arte.

Se il sig. Ghirlanda jeri sera si è trovato al Teatro, nel sentire gli animatissimi applausi dei suoi concittadini per la signora *Ristori*, crediamo avrà provato rimorso di avere proferito quelle parole, e quei giudizi, che certo non troveranno eco in nessun altro giornale d'Italia. Si assicuri il sig. Ghirlanda che nissuno può portare offesa alla fama della *Ristori* quand' anche si fosse sicuri di riscontrare in Essa un qualche segno di decadimento; il che noi non ammettiamo, mentre nelle parti che oggidì rappresenta, e che ha scelto per Ferrara, la troviamo anzi più felice e più capace di entusiasmare.

Rispettiamo i sommi in ogni arte, se vogliamo che in Italia i nomi di progresso e di civiltà non siano vòti di senso

L' art. 85 della Legge sulla pubblica sicurezza vieta dopo le undici di notte i clamori, i canti, i rumori. Ma purtroppo fra di noi spesso volte questi si prolungano oltre la mezza notte. Noi invochiamo dalla competente autorità un efficace provvedimento.

La nuova malattia delle viti. — L' *Independance Belge* reca i particolari che seguono sulla nuova malattia della vite, che si è manifestata nella Provenza e nella bassa Linguadoca.

Il nuovo flagello deriva da un insetto parassita del genere *aphis*, ma che ne differisce molto sotto certi aspetti e si avvicina piuttosto ai generi *forda, telus*, e *rhizobius*, tutti senza ali e usi a vivere sulle radici delle piante.

Il succhiamento operato da questi insetti rende dapprima il ceppo languido, poi malato, finchè esso muore! È questo è il lato terribile, per cui il nuovo flagello si differenzia considerevolmente dall'*oidium*, che annientava una raccolta, ma non faceva morire la vite.

Tutte le associazioni viticole del mezzogiorno di Francia sono entrate in campagna. Si è già potuto constatare che il solo esporre all' aria ed al sole le radici infette, finisce per uccidere l' insetto. Ma cosa accadde poi del ceppo?

Si sono sperimentati con qualche successo la calce, il letame, l'urina di vacca, il guano ma non si sono ottenuti risultati decisivi.

Quello che è certo, è la rapidità, con cui il male si dichiara e si propaga: « Quando un gruppo di radici è attaccato, dicono i vignaiuoli, apparisce come una macchia d' olio che si estende senza fermarsi, e che a poco a poco invade tutta la vite. »

Dapprima si era creduto alla presenza di crittogama a causa dei primi sintomi della malattia che si manifestavano nel modo seguente: le foglie prendevano una tinta rossastra e si piegavano, e se si strappava un ceppo, la buccia se ne staccava facilmente ed il legno si rompeva come quello di un zolfino. Esso è disorganizzato, come guasto, e qualche volta reca traccie di muffa. Il microscopio ha rapidamente svelata la causa del male. Si giungerà a sbarazzarsi di questo nuovo avversario? Nel Mezzogiorno si lavora senza posa per trovarvi un rimedio energico.

UFFICIO D.° DI STATO CIVILE

12 Settembre 1868.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1. Totale 2.

Matrimoni. — Dotti dott. Gaetano di Ferrara, d'anni 29, celibe, possidente, con Buonafalce Margherita di Calci, d'anni 22, nubile, possidente.

Morti. — Campi Maria Cristina di Ferrara, d'anni 22, nubile, possidente — Franceschini Pietro di Boara, d'anni 39, operaio coniugato — Berselli Vincenzo di San Bartolomeo in Bosco d' anni 67, industriante, coniugato.

Minori d' anni 7 — N. 1.

13 Settembre

Nascite. — Maschi 4. Femmine 4. Totale 8.

Morti. — Cavazzini Eugenio di Ferrara, d'anni 35, sarto, coniugato.

Minori d'anni 7 — N. 1.

—o(~)o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

15 *Settembre*	ore 11.	m 58.	21.

Osservazioni Meteorologiche

12 e 13 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757 33 756, 92	mm 756, 90 756, [illegible]2	mm 755, 38 756, 20	mm 756,59 755 65
Termometro centesimale	+ 22, 1 + 21 9	+ 26 2 + 27, 7	+ 27, 7 + 27, 5	+ 23,8 + 23, [illegible]
Tensione del vapore acqueo	mm 12 84 12,96	12 44 11 16	mm 10 81 13, 67	13 99 14, 31
Umidità relativa	66 65	49, 4 40, 4	39 5[illegible]	63, 5 68
Direzione del vento	NNE E	ENE E	ENE E	E E
Stato del Cielo	Sereno Sereno	q. Ser. q. Ser.	q. Ser. Nuv. S.	Sereno q. Nuv.

	minima	massima
Temperat. estreme	o — — — —	o + 28, 4 + 28, 9
	giorno	**notte**
Ozono	6, 0 7, 0	7, 5 8, [illegible]

Telegrafia Privata

Firenze 13. — *Parigi* 12. — Dal *Moniteur*: L' Imperatore, nel lasciare venerdì il campo di Châlons, aveva ordinato che alla sua partenza non gli fossero resi gli onori militari; quindi le truppe non presero le armi.

Soltanto i generali ed i capi dei corpi vollero scortare l' imperatore a cavallo fino alla stazione.

I soldati, vedendo il corteggio, accorsero per salutare ancora una volta il Sovrano e suo figlio colle più calorose acclamazioni.

Nuova-York 12. — Nei giorni 13 e 16 agosto avvenne un terribile terremoto al Perù ed all'Equatore. Le città di Arica, Areguipa, Islay, Iquique, Pasco, Harra, ed altre furono completamente distrutte.

Nel Perù, 2 mila persone rimasero morte; 20 mila all' Equatore. I danni si calcolano a 300 milioni di dollari.

Le navi che trovavansi sulle coste ed alle isole Chineas furono molto danneggiate.

Lisbona 12. — Si ha da fonte brasiliana: La guarnigione di Humaita, che erasi rifuggiata nel Chaio si arrese il 5 agosto. La squadra domina il fiume del Paraguay fino a Mattogrosso. Le navi corrazzate brasiliane bombardano Tebicuary.

Fu scoperta una cospirazione nel campo di Lopez. Confermasi l' esecuzione di Berges e Carreras. Si sta demolendo Humaita. Tutto l' esercito alleato marcia sopra Tebicuary.

Parigi 13. — L' *Etendard* dice che l' imperatore nel partire dal campo di Châlons diresse ai generali che lo accompagnavano alla stazione le seguenti parole: fui felicissimo degli otto giorni passati in mezzo a voi, non vi dico nulla, perchè i giornali non mancherebbero di trarre dalle mie parole, per quanto fossero moderate, pronostici di guerra. Mi limito dunque a testimoniarvi la mia soddisfazione pel vostro zelo e devozione.

L' imperatore, l' imperatrice e il principe imperiale, partirono stamane da Fontainebleau per Biarritz. Le LL. MM. viaggiano incognite.

Firenze 13. — L' *Opinione* assicura che il prefetto Maramotte sarà traslocato da Ravenna ad altra Prefettura ed il generale Escoffier verrà nominato comandante militare a Ravenna,

adempiendo inoltre le funzioni di reggente quella prefettura sarebbe anche munito delle facoltà necessarie per estendere le operazioni militari nelle altre provincie di Romagna in cui la sicurezza pubblica fosse compromessa.

TRIBUNALE DI COMMERCIO

SEDENTE IN FERRARA

Con sentenza del 6 Settembre corrente avendo detto Tribunale Commerciale nominato sindaci definitivi del fallimento del fu Barone Aldo Barattelli commerciante di Ferrara, li signori avv. conte Carlo Giustiniani, e Salomone Levi di Ferrara suddetta, e avv. Muzio Melloni di Bologna, si avvisano li creditori presenti di detto fallimento a comparire entro il termine di giorni (20) venti, decorribili dalla presente, salvo l'aumento in ragione della distanza a norma dell'art. 601 del vigente Codice di Commercio, avanti li sindaci predetti, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma, di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale.

Si notifica eziandio, che la verificazione delli crediti avrà principio il giorno di Martedì (20) venti Ottobre prossimo venturo alle ore (12) dodici meridiane nella Sala delle udienze del surripetuto R. Tribunale Commerciale.

Ferrara 12 Settembre 1868.

G. PALLONI Vice Cancelliere

AVVISO

Si rende noto a chiunque che nel giorno di Venerdì 18 Settembre 1868 si aprirà in Formignana di questa Provincia, Comune di Copparo, e mediante i rogiti di me infrascritto Notaio ed Archivista Notarile l'inventario della eredità della defunta Teresa Guidoboni fu Antonio, moglie al sig. Giorgio Mari morta colà nel giorno 12 Agosto 1868, e ciò nell'interesse del minorenne di lei figlio Francesco Mari che sarà assistito dalla persona del di lui padre. L'inventario comprenderà tanto la sostanza lasciata dalla detta Teresa Guidoboni Mari, quanto quella già di spettanza dal di lei padre Antonio Guidoboni nei di cui diritti è succeduto il minorenne Francesco Mari. L'apertura avrà luogo nella casa di abitazione della defunta posta in Formignana alle ore 1 pomeridiana di detto giorno, e le sessioni in caso saranno portate ai successivi giorni 19 e 20 settembre, nella casa e nei fondi già spettati al defunto Antonio Guidoboni che viveva in comunione di beni col proprio fratello dott. Paolo Guidoboni, e ciò si deduce a pubblica notizia per ogni successivo effetto di legge.

Ferrara 14 Settembre 1868.

Dott. Domenico Bottoni Notaio

AVVISO GIUDIZIARIO

R. PRETURA DI COPPARO

Con comparsa fatta in questa Cancelleria il giorno 11 Settembre 1868, il sig. Mari Giorgio fu Domenico residente a Formignana ha dichiarato nell'interesse dell'unico suo figlio Francesco di anni sei cui è devoluta la eredità intestata della Madre fu signora Teresa Guidoboni morta in Formignana il 12 agosto ultimo, di accettarla col beneficio dell'inventario

Tanto si pubblica pel disposto dell'art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura di Copparo li 12 Settembre 1868.

MURA Cancelliere

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49
" " Febbraio	119	124	5	5	11	7	135	136	271	108	104	5	1	5	6	118	111	229	9	55	18	18	36	34	34	68	42	"	"	32	10	"
" " Marzo	133	118	5	4	9	14	147	136	283	94	89	3	1	9	3	106	93	199	6	54	24	24	48	23	20	43	84	"	5	"	89	"
" " Aprile	117	114	2	4	10	10	129	128	257	89	99	2	2	7	6	98	107	205	8	55	36	27	63	14	21	35	52	"	28	"	80	"
" " Maggio	89	100	5	4	8	11	102	115	217	67	83	1	1	6	2	74	86	160	5	30	43	44	87	44	45	89	57	"	"	2	55	"
" " Giugno	81	74	6	4	5	6	92	84	176	67	88	"	1	2	1	69	90	159	11	19	26	26	52	27	35	62	17	"	"	10	7	"
" " Luglio	101	75	3	6	7	9	111	90	201	111	112	"	1	4	6	115	119	234	5	33	18	19	37	8	14	22	"	33	15	"	"	18
" " Agosto	89	104	12	9	8	11	109	124	233	140	110	1	1	3	14	144	125	269	6	28	14	17	31	15	23	38	"	36	"	7	"	43
Totale	837	799	44	39	68	74	949	912	1861	775	788	14	9	39	42	828	839	1667	55	321	221	210	431	245	249	494	194	"	"	63	131	"

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA al 31 Decembre 1867. — Maschi 36,593 — Femmine 34,562 — TOTALE 71,155

Ferrara 7 Settembre 1868.

Il Capo d'Ufficio dello Stato Civile
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.